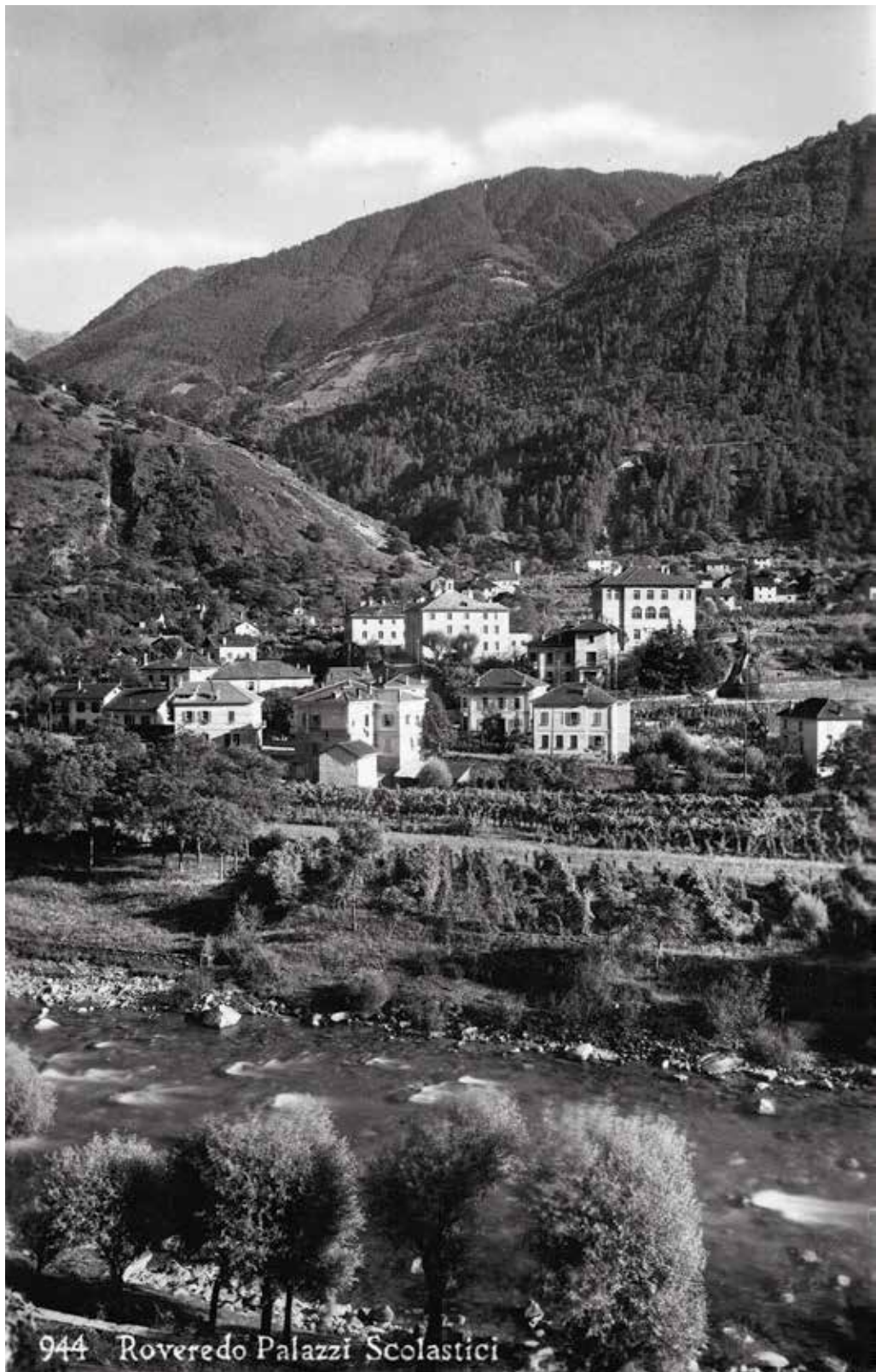


Ticino e Grigioni: una positiva collaborazione per la scuola

di Diego Erba

► La collaborazione in materia scolastica tra Ticino e Grigioni – con particolare riferimento al Grigioni italiano – trae origine dalla comune lingua e cultura italiana, dallo sbocco naturale della Mesolcina verso il Bellinzonese e dai buoni rapporti tra i responsabili dell'educazione dei due Cantoni. Con il collega Vincenzo Nembrini ho avuto modo di allestire il testo dell'attuale Convenzione che precisa nel dettaglio l'ampia offerta scolastica ticinese messa a disposizione degli allievi grigionesi e gli obblighi che ne derivano per i Grigioni. Sempre con i partner grigionesi abbiamo trovato le risposte adeguate alle loro richieste e il testo elaborato non sancisce solo il principio della frequenza scolastica nelle nostre scuole da parte dei loro studenti. Il campo d'applicazione riguarda ovviamente la frequenza delle scuole postobbligatorie (medie superiori, scuole professionali di base e specializzate superiori), per estendersi poi alle scuole speciali e alla scuola media per gli allievi di Monticello interessati a frequentare la scuola media di Castione. È sicuramente un fatto inconsueto che un trattato intercantonale si occupi pure dei pochi allievi di questa frazione di San Vittore, ma i buoni rapporti fra le parti hanno fatto sì che si assicurasse anche a questi ragazzi la possibilità di proseguire la scuola obbligatoria in Ticino dopo avervi già frequentato le elementari a Castione. Come segnalavo poc'anzi, non di sola frequenza scolastica tratta la Convenzione fra i due Cantoni. Essa si estende pure alla messa a disposizione dei docenti grigionesi del materiale didattico, come pure alla possibilità per gli insegnanti grigionesi di seguire i corsi di aggiornamento organizzati nel nostro Cantone. L'applicazione dei criteri di passaggio degli allievi grigionesi alle nostre scuole, in particolare a quelle medie superiori e ad alcune professionali, ha comportato per l'ispettorato scolastico grigionese e per i docenti delle scuole secondarie di Roveredo e Mesocco l'elaborazione di norme selettive in modo da poter soddisfare i criteri ticinesi di accesso al liceo di Bellinzona e alla Scuola cantonale di commercio. Parimenti per la Commercio si è dovuto potenziare l'insegnamento della lingua francese. Questi adattamenti sono dovuti al fatto che Ticino e Grigioni hanno un'organizzazione scolastica diversa, con programmi, materie e ore d'insegnamento settimanali che non sono uguali. Da noi la scuola elemen-



Roveredo, zona al Sant, la frazione Riva con i palazzi scolastici. Da sinistra la Casa Vairo, il Palazzo comunale con le scuole elementari e l'edificio della Scuola Reale progettato dall'architetto Enea Tallone nel 1923. (Archivio a Marca, Mesocco, fondo Patriziato di Roveredo, segnatura 146-0022-01)

tare di cinque anni è seguita dalla media di quattro anni, mentre da loro ai sei anni di scuola elementare fa seguito la secon-

daria di tre anni suddivisa in due percorsi distinti: la scuola di avviamento pratico e la scuola secondaria. Nonostante queste

differenze gli allievi grigionesi che hanno proseguito gli studi in Ticino si sono sempre distinti per impegno, serietà e buoni risultati ottenuti. A loro il merito, ma anche ai docenti grigionesi che li hanno preparati molto bene alla frequenza scolastica in un altro Cantone. Ovviamente spetta agli allievi grigionesi scegliere se continuare gli studi in Ticino o nella parte tedesca dei Grigioni. Non ho dati aggiornati, ma fino a poco tempo fa erano oltre 320 i giovani iscritti nelle nostre scuole. Nell'ultimo decennio gli allievi che hanno deciso di frequentare il liceo a Coira sono aumentati raggiungendo, in alcuni anni, quasi lo stesso numero di coloro che hanno scelto il Ticino. Il Cantone Grigioni ne assume i relativi costi. L'importo annuo per allievo varia a dipendenza della scuola: dai quindicimila franchi per le scuole medie superiori ai quarantaquattromila per le scuole speciali. Gli importi per le scuole professionali sono definiti dagli accordi intercantionali validi per tutta la Svizzera.

La collaborazione con il Grigioni in materia scolastica si è consolidata nel tempo ed è frutto di una positiva intesa fra le autorità politiche e i dirigenti scolastici dei due Cantoni. Da sottolineare, in particolare, la collaborazione sempre più marcata del DFA/SUPSI di Locarno con l'ASP di Coira e con le scuole grigionesi sia per quanto riguarda le reciproche iniziative di aggiornamento degli insegnanti

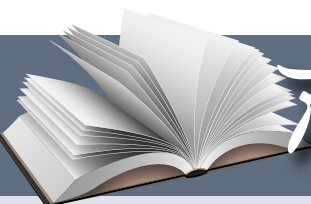
sia per i periodi di formazione pratica nelle scuole dei due Cantoni.

È risaputo che le norme sono importanti, ma ancora di più lo sono i rapporti fra le persone. Nella mia attività professionale ho sempre considerato questo lembo di terra di cultura italiana dei Grigioni una sorta di appendice con la quale dialogare e collaborare per un interesse reciproco e per il bene dei loro allievi. È stata un'esperienza arricchente grazie

**LA COLLABORAZIONE
CON IL GRIGIONI
IN MATERIA SCOLASTICA
SI È CONSOLIDATA
NEL TEMPO ED È FRUTTO
DI UNA POSITIVA INTESA
FRA LE AUTORITÀ POLITICHE
E I DIRIGENTI SCOLASTICI
DEI DUE CANTONI**

anche alla condivisione dei principi educativi che sono alla base della crescita culturale e morale dei nostri giovani e all'intensa collaborazione con gli ispettori scolastici del Grigioni italiano che si sono succeduti: Piero Stanga, Gustavo Lardi e Dante Peduzzi. Diversi i ricordi che conservo: fra questi il commiato organizzato da Dante Peduzzi nel 2012 quanto lasciai

la mia funzione dipartimentale e il saluto ufficiale richiestomi dalle autorità grigionesi nel 2005 al momento del pensionamento di Gustavo Lardi. In quell'occasione in una sala gremita di Roveredo ebbi modo di evidenziare un certo imbarazzo nel dover assumere un compito – in un altro Cantone – che travalicava il mio ruolo istituzionale, ma soprattutto ho ribadito come i confini territoriali non possono né devono essere motivo di divisione, specialmente in campo educativo, poiché sono più le cose che ci accomunano di quelle che ci separano, in primis la lingua e la cultura italiana. Un impegno questo da assumere costantemente con convinzione, a maggior ragione se nei Grigioni la terza lingua nazionale è oggi messa a dura prova da un'iniziativa cantonale volta a creare discriminazioni fra gli allievi tedescofoni e quelli italofoeni e romanci. Sono certo che alla fine la saggezza popolare ribadirà la parità delle tre lingue cantonali, parità che trae origine dalla loro storia fatta di convivenza e di rispetto. Sarà un confronto duro e impegnativo. Anche il Ticino dovrà attivarsi affinché la comune lingua e cultura continui ad avere il giusto riconoscimento e la Svizzera italiana tutta sia unita nel promuovere quanto c'è caro. Se così non fosse, verrebbe meno la coesione cantonale e nazionale come pure il dovuto rispetto delle minoranze. Principi questi ultimi cui non si può fare a meno né nei Grigioni né in Svizzera.



Furbo chi legge

Quando viene l'autunno

«È già sfiorita un'altra estate», scriveva Hermann Hesse nel 1928, guardando dalla sua casa di Montagnola il paesaggio farsi via via più spoglio e riflettendo sul turismo di allora, incapace di cogliere la bellezza degli angoli discosti della nostra regione. Il tema è ricorrente nei quasi quaranta testi che compongono la raccolta *Incanto e disincanto del Ticino*. Riflessioni, impressioni e appunti dove si coglie il disincanto provato dal grande scrittore nel vedere, con lungimiranza, gli scempi della modernità in arrivo.

Fortunatamente però il premio Nobel è ancora capace di incantarsi davanti alle bellezze non (ancora) deturpate del Ticino, e fissa nelle parole e nelle immagini la magia delle colline e dei laghi. Molti di questi paesaggi sono raccolti in

un volume appena pubblicato, accompagnati dalle riflessioni del critico Cesare de Seta, che con le sue osservazioni guida il lettore alla scoperta della dualità di Hermann Hesse, scrittore e pittore, sognatore e realista.

Laura Grillo

Hermann Hesse
«Incanto e disincanto del Ticino»
A cura di Volker Michels e Gabriella de'Grandi
264 pagine
Dadò editore
Fr. 20.–

Cesare de Seta
«Le dita rosse e blu. La pittura di Hermann Hesse»
224 pagine
Dadò editore
Fr. 20.–

Ordinazione tramite il tagliando a pagina 58

